

Rassegna Nazionale *Il vice ministro: "Ci sarà la copertura per le nuove sezioni dell'infanzia. I tagli non peseranno su regioni in cui gli alunni crescono"*

25/07/07

Repubblica/Bologna: "Ma garantiremo tempo pieno e materne"

L'intervista

"Bisogna avere pretese fondate sulle reali esigenze della scuola"

"Controlleremo le classi superiori: quelle con 12 ragazzi in città sono inaccettabili"

E ADESSO IL viceministro all'Istruzione Mariangela Bastico sbotta. Lei che per l'Emilia Romagna, dove è stata assessore regionale alla scuola, sognava l'annuncio di un segno «più» nel numero di docenti concessi a luglio, ora si ritrova a gestire l'allarme delle parti sociali. I sindacati stimano che mille posti non saranno più garantiti. «Un allarme infondato - ribatte - In Emilia Romagna arriveranno tutti i docenti necessari, voglio tranquillizzare le famiglie».

Cosa sarà garantito?

«Garantiremo la copertura delle nuove sezioni di materna (89 in Regione, 22 a Bologna) cercheremo di assicurare tutte le 105 richieste di passaggio al tempo pieno di materne part-time. Infine, copriremo il tempo pieno alla primaria, dando però la precedenza al modello educativo a 40 ore. Sono le nostre priorità e l'indicazione data agli uffici regionali è quella di assicurarle. Non mi sembrano tagli, anzi».

I sindacati parlano di 8.500 posti in meno a livello nazionale.

«Una cifra non vera, il taglio è quello già annunciato di 4mila posti che peseranno però prevalentemente sulle regioni dove gli alunni calano, non in Emilia Romagna dove crescono». Ma l'ultima richiesta dell'ufficio scolastico regionale è di 1.286 docenti. Tutti non saranno garantiti. «Certo, ma perché è una richiesta non fondata sulle reali esigenze della scuola. Se uno mi chiede una cifra stratosferica e concedo meno, passo per una che taglia. Ma in realtà è la richiesta che è sbagliata».

Perché sono dati infondati?

«Perché ci sono numeri inspiegabili: a fronte di un aumento di 102 alunni disabili vengono chiesti in Regione 425 insegnanti in più. Poi sono stati chiesti 172 insegnanti specializzati per l'inglese, ma come è possibile quando abbiamo formato i docenti apposta, come fanno a mancarne così tanti? Altro esempio: Bologna chiede 35 posti per 40 classi a tempo pieno, quando per coprirle ne bastano 20».

Quest'ultima richiesta è certificata dai tecnici.

«Lo verificheremo. Così come controlleremo le classi delle superiori: quelle con 12 alunni in città non sono accettabili».

E se le classi sono sovraffollate?

«Si devono sdoppiare, ma sulla base degli alunni realmente frequentanti. Le posizioni di rendita non saranno più garantite. Ma i bisogni sociali sì, coerentemente con una cultura diffusa in Emilia Romagna che governa la spesa per migliorarla. Ripeto: su infanzia, tempo pieno, per cui tra l'altro ieri è passata in commissione bilancio la legge per ripristinarlo, non desisteremo».

E sul sostegno?

«Neppure. Garantiremo il rapporto un insegnante ogni due alunni che è quello esistente in Emilia Romagna. Se gli alunni crescono daremo più posti».

(il. ve.)